

## Club Alpino Italiano Sezione di Napoli



**Sabato 19 e domenica 20 maggio 2018**  
(Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise)  
*“La Camosciara e l'anello della Val di Rose”*

Responsabili: Alberta Acone (320.3129873) – Simone Merola (347.5456925/393.1971038)  
**Previsto pullman se si raggiunge congruo numero: rivolgersi ad Antonio Fiorentino**  
**333.7373268**

### Costi dei partecipanti soci CAI e non CAI:

Oltre al costo del pullman per chi viene da Napoli, il pernottamento in Civitella Alfedena è possibile presso l'Hotel I 4 Camosci, situato proprio al centro del paese (Tel. 0864/890262 Fax 06/23310576 – preferibilmente effettuare prenotazioni Email: [posta@ai4camosci.it](mailto:posta@ai4camosci.it) / [ai4camosci@ai4camosci.it](mailto:ai4camosci@ai4camosci.it)). Vi sono ancora dei posti disponibili.

### I prezzi per i soci CAI sono i seguenti:

Euro 40 a persona per la doppia, Euro 35 a persona per la tripla ed Euro 48 a persona per la singola. Nel prezzo è compreso il trattamento di mezza pensione con cena del primo giorno, nonché colazione al sacco per il secondo giorno (il primo giorno la colazione è al sacco da portare da casa). Per i soci non CAI occorre aggiungere Euro 10 di assicurazione da attivare e versare necessariamente in sede entro e non oltre il venerdì precedente l'escursione.

**N.B. Le prenotazioni in albergo vanno effettuate individualmente da chi intende partecipare all'escursione, comunicando immediatamente dopo al direttore di escursione la prenotazione effettuata.**

### Programma:

#### Primo giorno:

**CAMOSCIARA: CASCATE DELLE NINFE E DELLE TRE CANNELLE**  
**VISITA LIBERA DI BARREA CON VISTA LAGO E MONTI**

**Partenza da Napoli ore 08:30**

**Arrivo direttamente alla Camosciara ore 10:30 - Parcheggio auto 4 euro - Parcheggio bus 8 euro**

**Equipaggiamento:** scarponcini da trekking, pantaloni lunghi, berretto per il sole e crema solare, giacca antivento, pile leggero, borraccia con acqua, zainetto, mantellina per la pioggia, binocolo e/o macchina fotografica.

**Cartografia consigliata:** Carta del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise



**Mattina:**

Inizio escursione ore 11:00

Andata e ritorno lungo i sentieri **G1-G5 (DIFFICOLTA' T)** fino alle Cascate delle tre Cannelle e delle Ninfe totale km A/R 6.

Pranzo al sacco presso l'area attrezzata della Camosciara. Consigliata frutta e verdura fresca, frutta secca, panino leggero con burro e miele o confettura. Sconsigliati cibi particolarmente salati e bibite gassate.

Per chi ne ha voglia è possibile con una minima spesa consumare un piatto di carne alla brace presso una qualsiasi delle strutture presenti nell'area attrezzata della Camosciara.

La **Camosciara** è la parte più famosa e conosciuta del **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**. Il suo fulcro è lo spettacolare anfiteatro naturale che, con le sue guglie e creste frastagliate di dolomia bianca e grigia, è molto simile nella struttura e nell'aspetto alle montagne dolomitiche alpine; l'area si estende verso valle fino al fiume Sangro e racchiude nel proprio contesto la zona di Riserva Integrale ove l'integrità del territorio merita la conservazione assoluta.

Negli anni '60, a seguito di un progetto di realizzazione di impianti di risalita per la pratica dello sci, che venne bloccato dall'Ente Parco, la Provincia dell'Aquila costruì all'interno dell'area una strada che ne offese pesantemente l'integrità naturale; solo nel 1998, dopo anni di lungaggini burocratiche, il comune di Civitella Alfedena è riuscito ad appropriarsi della strada e, in accordo con l'Ente **Parco**, a chiuderla al traffico motorizzato.

Le impervie vette delle anfiteatro, mai violate nel tempo, hanno permesso la sopravvivenza del Camoscio d'Abruzzo e dell'Orso Marsicano, oggi simbolo dell'Ente Parco.

oooooooooooooooooooo

Una breve escursione nella faggeta (sentiero G1), per un tratto asfaltato che costeggia il torrente Scerta e per un tratto un sentiero turistico (sentiero G5), proprio ai piedi delle imponenti pareti rocciose dell'anfiteatro della Camosciara, vi condurrà alle Cascate delle Ninfe e delle Tre Cannelle all'interno della Riserva Integrale della **Camosciara**, un territorio ricchissimo di biodiversità. La presenza del torrente Scerta assicura l'habitat ideale a molti tipi di fiori e piante erbacee, come ad esempio la Scarpetta di Venere, la più grande orchidea spontanea d'Europa. Le piante superiori celebrano qui la loro diversità: dagli imponenti Cerri si arriva fino alla faggeta, incontrando salici, maggiociondoli, pini neri, carpini, aceri, frassini, biancospini, peri e meli selvatici, sorbi, rose canine, ginepri...l'occasione buona per cimentarsi nel loro riconoscimento.

Le cascate sono naturalmente incassate tra le rocce a causa delle acque del torrente Scerta, che hanno un leggero grado di acidità, e che scorrono su un letto di rocce dolomitiche.

**Pomeriggio:**

Visita libera al caratteristico centro abitato di Barrea ove è possibile ammirare l'incantevole panorama del lago di Barrea con le sue montagne che lo circondano dalla piazza principale e una visita al castello di Barrea, antica roccaforte del XII secolo oggi luogo di eventi culturali. Rientro in Civitella Alfedena per check-in e cena in albergo.

**Secondo giorno:**

**Partenza dall'albergo di Civitella Alfedena ore 08:30 per l'ANELLO DELLA VAL DI ROSE**

**Itinerario:**

Sentiero I1 da Civitella Alfedena fino a Forca Resuni; K6 fino alla Sorgente Iannanhera; I4 fino a Civitella Alfedena

**Lunghezza:** 13 km

**Dislivello:** 852 m

**Tempi di percorrenza:** circa 8 ore

**Difficoltà:** E/EE - E' possibile che, raggiunta la vetta, verso Passo Cavuto, il paesaggio sia ancora molto innevato e tale da non consentire lo scollinamento verso i sentieri K6 e I4; tale eventualità sarà valutata dai direttori direttamente sul posto e nel caso non fosse possibile il prosieguo sul sentiero previsto, verrà effettuato il percorso I1 a ritroso verso Civitella Alfedena.

**Equipaggiamento:** scarponcini da trekking, pantaloni lunghi, berretto per il sole e crema solare, giacca antivento, pile leggero, borraccia con acqua, zainetto, mantellina per la pioggia, binocolo e/o macchina fotografica.



L’anello della Val di Rose è una delle escursioni più belle che si possa effettuare nel Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise: lunga e abbastanza impegnativa, la sua spettacolarità la suggerisce comunque a ragazzi e famiglie usi a camminare in montagna, magari senza bambini troppo piccoli. Si attraversano e si ha contatto (se non altro visivo) praticamente con tutti gli ambienti del Parco: il borgo, la faggeta con alberi enormi e secolari, la radura con il prato, la zona rocciosa, il crinale in altura, il rifugio, la sorgente e il ruscello, il bosco misto, il lago. Un succedersi di scenari e di vedute mozzafiato, con la concreta possibilità di avvistare anche (a distanza nemmeno eccessiva) qualche camoscio e qualche rapace. Da tener presente che questo sentiero è ad accesso limitato e controllato dal Parco durante gran parte dei mesi estivi.

L’escursione parte dalla zona alta di Civitella Alfedena, all’attacco del sentiero I1 del Parco, che percorre tutta la Val di Rose, valica Passo Cavuto e raggiunge il rifugio di Forca Resuni; da là si ridiscende per il K6, che attraversa Valle Risione e poi Valle Iannanghera, per raggiungere la sorgente omonima, da cui si intraprende l’I4 per Civitella Alfedena; la fine dell’escursione si trova a poche decine di metri dall’inizio dell’I1.

Si parte dai 1100 m di Civitella per giungere ai 1952 di Forca Resuni (passando per i 1942 di Passo Cavuto): dislivello quindi rispettabile, di 850 metri. La lunghezza è di circa 13,5 km, per tempi di percorrenza, a seconda delle pause, che si aggirano intorno alle 7/8 ore.

Il sentiero (inizialmente l’I1) inizia subito con salita sostenuta, che in breve raggiunge la faggeta, non prima di aver regalato begli scorci sul lago di Barrea e sui borghi di Civitella Alfedena e Villetta Barrea: il bosco è arioso e accogliente. Una radura preannuncia che se ne è quasi usciti, e che Passo Cavuto non è lontano. Dopo circa un'ora di cammino si esce dal bosco e ci si trova di fronte ad uno splendido anfiteatro roccioso che delimita in alto la valle Monte Boccanera e Passo Cavuto. Dal passo è possibile godere di un magnifico panorama: ad est verso tutta la Val di Rose, il Lago di Barrea e il Monte Greco, ad ovest sulle vette rocciose della Camosciara e sul Monte Petroso e a nord verso il Monte Amaro di Opi e il Marsicano.

Questo tratto è probabilmente il più duro dell’intera escursione, con un dislivello abbastanza pronunciato su ripidi tornantini prima di raggiungere Passo Cavuto. Qui, circondati da splendide pareti rocciose e immensi ghiaioni, si possono iniziare gli avvistamenti di camosci e, soprattutto in autunno, anche branchi di cervi.

Una volta giunti al valico, di pochi metri sotto i 2000, il panorama diventa davvero mozzafiato, aprendosi su un altopiano bellissimo, che poi si inerpica verso la vetta più alta del Parco, ossia Monte Petroso: si può ammirare la foresta giungere a ridosso della zona rocciosa e il paesaggio che

digrada contorto tra doline e qualche nevaio. In basso si può osservare la persistenza di un piccolo stagno, mentre il prato pullula di fiori. Il sentiero scende e lambisce la cresta dei monti che osservano dall'alto la Valle della Camosciara (pensare che chi si reca alla Cascata delle Ninfe per guardare queste vette deve stare col naso all'insù!). Con agevoli saliscendi il sentiero porta in una mezz'oretta alla ventosa Forca Resuni (1952 mt) e al suo solitario rifugio, sulla sella tra il cosiddetto Petrosino e il Monte Capraro, nei pressi del quale si possono ammirare anche i Pini mughi, relitti glaciali testimoni delle passate ere glaciali che qui si trovano nel punto più meridionale del loro areale Europeo.

Dopo la dovuta sosta, si riprende il cammino iniziando la discesa sul sentiero K6. Dapprima in uno scenario roccioso, si guadagna in breve la foresta. Prima in Valle Risione e poi in Valle Iannanghera, qui la faggeta sembra essere più "severa" di quella della Val di Rose; in realtà nasconde esemplari bellissimi e secolari: faggi altissimi e vecchi aceri contorti che sembrano antichi spiriti del bosco. In meno di due ore si giunge alla sorgente Iannanghera, un altro dei molteplici ambienti che questa escursione sa regalare, dove ci si può rifornire di acqua, riposarsi e rinfrescarsi.

Facendo attenzione a non confondersi con il sentiero J2 che porta al Lago di Barrea, si imbocca l'I4 diretto a Civitella. Si raggiunge il paese nel giro di 45 minuti circa, attraverso un gradevole sentiero in lieve discesa, che percorre dapprima un bel bosco e poi si sovrappone a vecchie mulattiere che percorrono macchie e radure.

Nei mesi di luglio ed agosto l'accesso è a numero chiuso, l'escursione è obbligatoriamente guidata, per cui è necessario prenotare presso gli Uffici dell'Ente Parco a Civitella Alfedena o a Pescasseroli.